

Santi Angeli custodi (memoria)

LUNEDÌ 2 OTTOBRE

XXVI settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei il Signore
dei cieli e del mondo,
Padre santo,
che a ogni vivente
dai respiro e potenza più grande
per trascendere il limite fisso.
I tuoi angeli mandi a mostrare
dove il regno
fiorisce e matura,
dove l'uomo è operante presenza
di un disegno
che è oltre l'umano.
E ci doni lo Spirito Santo
per svelarci
il tuo grande mistero
che si compie
già ora nel tempo,*

*il mistero annunziato dal Cristo.
Per lo Spirito a te noi cantiamo,
esultanti nel Cristo, il Vivente;
con i cori celesti
cantiamo lode e gloria
nei secoli eterni. Amen.*

Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica
il suo santo nome.

Il Signore ha posto
il suo trono nei cieli
e il suo regno domina l'universo.

Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori

dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore,
voi tutte sue schiere,
suoi ministri,
che eseguite la sua volontà.

Benedite il Signore,
voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli»
(cf. Mt 18,3).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Santo, santo, santo sei tu, Signore!

- I tuoi angeli che ci custodiscono contemplanو continuamente il tuo volto: aiutaci a vivere alla luce della tua presenza.
- I tuoi eletti saranno come angeli in cielo e fin d'ora, quali figli della risurrezione, sono tuoi figli: donaci la castità del cuore e del corpo.
- Al termine della nostra vita sulla terra gli angeli ci introdurranno nella Gerusalemme celeste: ammettici tutti nella festosa assemblea dei santi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 3,58

Benedite, angeli del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

COLLETTA

O Dio, che con ineffabile provvidenza mandi i tuoi santi angeli perché siano nostri custodi, dona a noi, che ti supplichiamo, di essere sempre difesi dalla loro protezione e di godere in eterno della loro compagnia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 23,20-23A

Dal libro dell'Esodo

Così dice il Signore: ²⁰«Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato.

²¹Abbi rispetto della sua presenza, da' ascolto alla sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. ²²Se tu dai ascolto alla sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari.

²³Il mio angelo camminerà alla tua testa». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 90

Rit. Darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.

¹Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

²Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido». **Rit.**

³Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

⁴Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. **Rit.**

⁵Non temerai il terrore della notte
né la freccia che vola di giorno,
⁶la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno. **Rit.**

¹⁰Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

¹¹Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

SAL 102 (103),21

Alleluia, alleluia.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 18,1-5.10

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?».

²Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro ³e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.

⁴Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. ⁵E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

¹⁰Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo in onore dei tuoi santi angeli e fa' che, per la loro continua protezione, siamo liberati da ogni pericolo e giungiamo felicemente alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli angeli

p. 321

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 137,1

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore,
a te voglio cantare davanti agli angeli.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che in questo sacramento ci doni il pane per la vita eterna, guidaci, con l'assistenza degli angeli, nella via della salvezza e della pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Farsi piccoli

In questa festa dei santi Angeli custodi, il lezionario propone come prima lettura il libro dell'Esodo, nella parte che conclude il «codice dell'alleanza». Il testo, sigillando solennemente l'alleanza stipulata da Dio con Mosè sul Sinai, presenta il codice dell'alleanza come una preparazione all'insediamento di Israele in terra di Canaan. È a questo fine che viene introdotto un mediatore tra Dio e il popolo, un «angelo» che accompagnerà i figli di Israele e richiamerà loro le esigenze della Legge nella terra promessa. Non si tratta di un altro dio! Sebbene possa essere inteso come un modo di riferirsi a Dio stesso («il mio nome è in lui», Es 23,21),

la figura di questo «angelo» appare distinta da Dio, si risolve interamente nella sua missione di messaggero della volontà divina. Per il suo compito di custodire il cammino di Israele, può essere interpretato come un «angelo custode» (cf. Gen 24,7; Nm 20,16), ovvero una personificazione della presenza divina (ne troviamo uno sviluppo letterario nel libro di Tobia). Nel Nuovo Testamento il mediatore unico tra Dio e gli uomini sarà Gesù Cristo stesso, parola vivente venuta nella carne.

Il brano del Vangelo di Matteo si concentra sui più piccoli, i bambini, che per la loro capacità di stupore sono la misura stessa dell'ingresso nel regno; il valore assoluto di questi piccoli è sottolineato dalla menzione dei «loro angeli nei cieli», che «vedono sempre la faccia del Padre» (Mt 18,10). Guai a chi li disprezza! Guai a chi crea ostacolo, chi fa inciampare coloro che aderiscono con animo candido e stupore all'annuncio del regno (i versetti omessi nella pericope liturgica hanno una parola durissima contro coloro che scandalizzano «uno solo di questi piccoli che *credono in me*», v. 6).

Quello che Gesù, infatti, ha mostrato ai discepoli che si preoccupavano subito di sapere chi fosse il più «grande» nel regno, è un completo rovesciamento del modo di pensare. Con un gesto simbolico Gesù prende un bambino e lo pone al centro del cerchio di discepoli. È necessario cambiare gli schemi che dominano la nostra mente. Convertirsi significa cambiare rotta, tornare indietro e convergere al centro. La concorrenza e lo spirito di contesa ci

spingono fuori, ci disperdono, sempre più lontano da noi stessi e sempre più dominati dal bisogno di essere i primi. Convergere per non disperdere è la sfida lasciataci da Gesù. Diventare come bambini, cioè ritrovare la sensibilità, l'intuizione e quell'apertura al divino dei bambini che li rende permeabili alla novità della vita e all'insegnamento della parola di Dio. Solo per chi è semplice è riservata una sapienza profonda – quella che viene dall'entrare in una relazione vitale col Signore – e non per chi si vanta della conoscenza intellettuale che già possiede (cf. Mt 11,25-26). Gesù chiede ai discepoli e a noi ciò che per primo egli stesso ha fatto. Egli presiedeva la comunità dei discepoli ma scelse volontariamente di occupare l'ultimo posto, come un bambino privo di potere. Gli angeli custodi, le creature celesti che accompagnano anche le vite dei cristiani, vedono il Padre, cioè si apre misteriosamente una linea di comunicazione tra il Padre e chi è piccolo e disarmato, perché mantiene la mitezza anche in mezzo alla violenza, perché testimonia a caro prezzo la via della giustizia, ma non può che rallegrarsi della libertà interiore che lo muove.

Signore nostro Dio, vengano i tuoi santi angeli e ci introducano nella tua pace alla fine del giorno, quando le nostre forze vengono meno; e quando si faranno brevi i nostri giorni, risplenda allora più luminosa la speranza del giorno in cui rinnoverai tutta la creazione e tutte le creature del cielo e della terra si riuniranno nella tua lode, tu che sei il Benedetto nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santi Angeli custodi; Eleuterio, vescovo di Roma e papa (189).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Cipriano di Antiochia e di Giustina di Antiochia, vergine (304); Teodoro di Smolensk e i suoi figli Davide e Costantino, taumaturghi (1299) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Cotylas, Axo e Tatas di Persia, martiri (IV sec.).

Luterani

Pietro Carneseccchi, martire in Italia (1567).

Calendario interreligioso

Induismo

Gandhi Jayanti. Anniversario della nascita del Mahatma Gandhi (1869).

DUBITARE

DEL MALE TOTALE

Quando si fa uso della forza, si tende a semplificare la situazione assumendo che il male che si deve sconfiggere sia chiaro, definito e irreversibile. Non resta quindi che una cosa: eliminarlo. Qualsiasi dialogo con il peccatore, qualsiasi dubbio sull'irreversibilità del suo atto, significa solo vacillare e fallire. La mancata eliminazione del male è essa stessa una sconfitta. Tutto ciò che rischia anche solo lontanamente di provocare una simile sconfitta sarebbe allora di per sé una capitolazione al male. L'irreversibilità del male arriva così a contaminare anche il pensiero tollerante del crociato che esita e, per un momento, dubita della totale malvagità del nemico che sta per eliminare (Thomas Merton, *Gandhi on Non-Violence*, New York 1965, p. 21).